

SUPERBONUS contributo UIL

Proposte:

Proroga dei termini

Riteniamo che il provvedimento vada esteso oltre i termini previsti nel PNRR, almeno **fino al 2024 nella sua forma attuale**, e prolungato sotto altre forme anche rimodulando le percentuali delle detrazioni **almeno fino al 2026**, legandolo in qualche modo ai termini di attuazione del Recovery.

Il nostro Paese ha un patrimonio edilizio che necessita di un grande piano di messa in sicurezza e di efficientamento. Da questo punto di vista siamo in una situazione di evidente ritardo rispetto ad altri Paesi Europei e dobbiamo sfruttare a fondo una occasione che non ricapiterà. I maggiori costi che saranno sostenuti porteranno nel futuro risparmi e maggiore sicurezza degli edifici, riducendo drasticamente le emissioni.

In futuro il provvedimento potrebbe essere prolungato anche riducendo le detrazioni o legandole al reddito, in modo da “responsabilizzare” in parte anche i beneficiari, ai quali verrebbe chiesta una percentuale di cofinanziamento variabile (con **decalage** da individuare) per effettuare l’intervento, mantenendo di fatto “finanziata”, magari al 100% anziché al 110%, la detrazione per i meno abbienti.

Bisogna quindi dare il giusto tempo per garantire che i lavori vengano eseguiti ad opera d’arte e con la dovuta qualità.

Extra incentivo per la rimozione dell’amianto

Riteniamo altresì importante che **nel superbonus vengano esplicitate le agevolazioni per i lavori di smaltimento e rimozione dell’amianto**, considerando che, negli ultimi anni, si sta assistendo ad un crescente numero dei casi di patologie asbesto-correlate, massimamente per i lavoratori del settore edile.

Infatti, **attraverso queste importanti agevolazioni finanziarie si favorirebbero i lavori di rimozione dell’eternit e il rifacimento del tetto, installando ad esempio un impianto fotovoltaico, fonte di risparmio e di ulteriore attenzione ambientale.** Oltre al vantaggio ambientale, l’extra-incentivo ridurrebbe i costi sanitari a carico della collettività e attiverebbe filiere economiche innovative e di qualità.

Il nostro Paese necessita di una maggiore attenzione per la messa in sicurezza e l’ammodernamento di tutti gli edifici pubblici e privati contenenti amianto, a cominciare da scuole ed ospedali; ricordiamo che ogni anno si registrano oltre 3000 decessi, e giornalmente centinaia di persone, lavoratrici e lavoratori continuano a rischiare di contrarre patologie asbesto correlate. I dati attuali e le stime future non sono confortanti e si assisterà presumibilmente ad un picco di malattie, in particolare mesoteliomi, tra il 2022 e il 2025 considerando il lungo tempo di latenza della sintomatologia correlata. Pertanto, stiamo parlando di un’emergenza ed un dramma non soltanto di natura sanitaria, ma anche sociale e giudiziaria, visto che si continuerà a morire per lo stesso motivo per moltissimi anni, se non si interverrà concretamente ed in modo definitivo.

Semplificazione delle procedure

siamo favorevoli ad una semplificazione pensata ad hoc per gli interventi del Superbonus, necessaria se vogliamo che la burocrazia non diventi di nuovo ostacolo allo sviluppo e alla creazione di lavoro in questo Paese. **Semplificazione che non deve essere sinonimo di condono di abusi rilevanti o irregolarità evidenti, ma che piuttosto dovrà consentire di accelerare la cantierizzazione.**

Creazione di nuovi posti di lavoro di qualità

Visto che come scritto nel piano, “L’investimento consentirà inoltre di stimolare le economie locali attraverso la creazione di posti di lavoro nella filiera dell’edilizia e della produzione di beni e servizi per le abitazioni con potenziale impatto sulle categorie deboli colpite dalla pandemia.”

I cantieri che sono già partiti e i molti che verranno avviati per l’esecuzione degli interventi legati al superbonus, dovrebbero essere soggetti ad una specifica procedura, semplificata ma che preveda anche controlli all’avvio in itinere ed ex post per ciò che riguarda la manodopera impiegata sui singoli lavori.

Sappiamo infatti che il mercato delle costruzioni dopo anni di crisi **non è oggi in grado di esprimere tutta la manodopera qualificata necessaria all’esecuzione degli interventi.** Le imprese che si stanno concentrando su questa fetta di mercato, in certi casi stanno reperendo manodopera in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, spesso utilizzando forme di collaborazione anomale, **false partite iva, lavoratori autonomi** improvvisati e applicazione di **contratti collettivi diversi da quello dell’edilizia, bypassando quindi una serie di prescrizioni anche in materia di sicurezza.**

Sul tema dei **lavoratori autonomi e delle “nuove partite IVA settore edile”** bisogna concentrare l’attenzione, per accertare la loro reale idoneità tecnica, la loro indipendenza e autonomia e la loro storia lavorativa. In molti casi questi autonomi sono ex dipendenti delle imprese edili che gli danno l’incarico, e non hanno uno storico di multi committenza negli anni precedenti, in altre parole sono lavoratori dipendenti a tutti gli effetti.

Stesso lavoro stesso rischio, una formazione adeguata anche per partite iva e lavoratori autonomi.

Prevedere anche per le partite iva e gli autonomi coinvolti nei lavori soggetti a beneficio fiscale si sottopongano a percorsi formativi specifici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, almeno equivalente a quella richiesta da norme e contratti per i lavoratori dipendenti.

A questo si aggiunge un’altra anomalia, quella legata alla **designazione del Direttore dei Lavori** che di solito viene nominato dal committente per la verifica dell’esecuzione, ma che di fatto con il meccanismo della cessione totale del credito (che annulla i costi per la committenza riduce anche la sua “attenzione”), rischia di perdere la sua reale efficacia diventando in certi casi una figura suggerita dall’impresa esecutrice o dal tecnico.

Creazione di nuova occupazione regolare.

Non vi è un **meccanismo che possa rilevare la creazione di nuova occupazione di qualità legata al superbonus**, ci auguriamo che il Ministero del Lavoro emani il decreto per l’applicazione del Durc di Congruità anche se **come settore abbiamo deciso di avviare comunque una sperimentazione anche sugli appalti privati superiori a 70 mila euro.**

Sicurezza

I dati degli infortuni sul lavoro con esiti gravi o mortali obbligano tutti noi a individuare soluzioni, normative o sanzionatorie che possano arginare questa catastrofe. La sicurezza sui luoghi di lavoro è il vero indicatore del reale grado di civiltà di un Paese.

MEF 18 febbraio 1998, n.41 già prevede che le detrazioni fiscali legate a interventi di ristrutturazione non possano essere fruite nel caso di violazione delle norme in materia tutela e sicurezza sul lavoro e nei cantieri, nonché di obbligazioni contributive accertate dagli organi competenti e comunicate alla direzione regionale delle entrate territorialmente competente.

Sarebbe opportuno che **l'Agenzia delle Entrate** ribadisse attraverso **specifiche linee guida** l'importanza del rispetto delle norme **in materia di sicurezza**, pena la perdita delle detrazioni, anche chiarendo le diverse fattispecie riguardanti tali evenienze oggi non adeguatamente attenzionate.

Gli interventi per il superbonus, per loro natura sono interventi di breve durata, gran parte non vanno oltre i 3 mesi, e sono i tipici cantieri dove si concentrano le lavorazioni a rischio e i pericoli che spesso conducono agli infortuni (**caduta dall'alto** in primis).

Attuare la Patente a Punti

Qui stiamo parlando di un provvedimento che consente procedure private ma di fatto con soldi pubblici. Questo dovrebbe indurre il legislatore a imporre e verificare che le procedure di assegnazione dei lavori conducano alla scelta di imprese che siano di qualità, anche e soprattutto dal punto di vista della regolarità e della sicurezza sul lavoro. A tal proposito ribadiamo la necessità di attuare la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (cosiddetta **Patente a Punti**), 1bis dell'art. 27 D. Lgs. n° 81/2008, rimasto inapplicato in attesa di specifico decreto del Ministero del lavoro mai emanato in termini di certificazione sulla qualità per le imprese, in particolare quelle edili (Decreto mai emanato dal Ministero del Lavoro).

Più controlli

È impensabile non ragionare su strumenti che responsabilizzino ulteriormente le imprese, in particolare quelle che avocheranno a sé il credito di imposta, affinché possano eseguire le lavorazioni mantenendosi all'interno di parametri infortunistici standard.

Chiediamo comunque di **umentare i controlli e le ispezioni sui cantieri del Superbonus** affinché vengano dotati di un bollino qualità che sia frutto di un monitoraggio puntuale e specifico, anche attraverso la creazione di **una specifica task force** coordinata dal Ministero del Lavoro.

Chiediamo quindi che siano predisposte **forme di verifica e controllo sui dati degli infortuni** e che vengano previsti **provvedimenti specifici in caso di superamento evidente delle soglie medie di infortuni**.

Obbligo di comunicazione del settimanale di cantiere

Sarebbe utile prevedere **tra gli obblighi di comunicazione** anche quello relativo **all'invio del settimanale di cantiere alla Cassa Edile di riferimento** (indicata dall'impresa in base alla posizione dichiarata per il rilascio del DURC) in particolare per quanto concerne i dati aggregati relativi agli operai coinvolti (numero medio settimanale, ore lavorate e alle qualifiche). Questo consentirebbe un monitoraggio sulla regolarità e sulla veridicità delle denunce mensili inviate alla Cassa Edile.